

Thinking in Java è un libro particolare. Certamente lo è per l'accuratezza tecnica e la profondità con cui i concetti sono esposti. Ma ciò che lo differenzia nettamente da quasi ogni altro libro è il processo evolutivo che ha portato alla sua realizzazione.

Conosco personalmente Bruce Eckel da molti anni e tra le altre cose ho collaborato a questo testo, per cui ho scritto una appendice, e al seminario tratto dal libro, che insegno da anni negli Stati Uniti.

Una caratteristica peculiare di Bruce Eckel è la capacità di pensare ed agire al di fuori degli schemi, una delle componenti che rende i suoi testi così diversi dagli altri. In *Thinking in Java*, come in ogni altro suo libro, ogni concetto esposto fa parte di una nitida visione personale e complessiva sull'intero argomento: in questo caso, il linguaggio Java.

L'autore pensa il linguaggio Java con rigore logico e fluidità pedagogica. Illustra come è fatto, ma chiarisce prima di tutto *perché* è stato progettato in un certo modo. Prende il lettore per mano e senza fretta lo guida in un territorio vasto, quello dell'ingegneria del software. Ne illustra la storia, la morfologia, le leggi che lo governano, le asperità che lo caratterizzano, e solo a quel punto spiega in dettaglio come Java è stato progettato per risolvere un particolare problema.

Nessun concetto viene presentato prima che al lettore siano state fornite le basi necessarie per capirlo. Anche in questo *Thinking in Java* è diverso da tanti altri testi che, volendo catturare l'attenzione con "effetti speciali", propongono fin dalle prime pagine nozioni ed esempi solo in parte comprensibili.

Ma *Thinking in Java* è prima di tutto un libro speciale per l'enorme apporto collettivo che lo ha portato alla sua forma finale. Diversi anni fa, mentre stava lavorando alla prima edizione, Bruce Eckel decise di mettere il testo integrale pubblicamente disponibile sul suo sito Web. Forse nessuno, a quel tempo, aveva mai fatto una cosa del genere, e sembrava un suicidio editoriale. Colleghi, amici e specialmente l'editore facevano notare che nessuno avrebbe acquistato un libro che poteva essere ottenuto gratuitamente. In realtà, come Eckel stesso racconta, fu la sua mossa migliore e il successo di *Thinking in Java* dipende in parte da quella decisione.

Accadde che il testo, che già godeva della reputazione di Bruce Eckel, fu sotto gli occhi di migliaia di persone mentre era ancora in lavorazione. Molti iniziarono a segnalare sviste e lacune, a inviare commenti e suggerimenti, e gran parte di questi consigli furono integrati nella versione finale del libro. Fu come se *Thinking in Java* avesse avuto centinaia di revisori tecnici estremamente competenti e pignoli. Il risultato finale è un testo di altissima qualità ed estremamente diffuso.

Oggi Java e le tecnologie su esso basate si stanno rapidamente affermando sulla scena informatica. Troviamo Java in una gamma di impieghi che va dal firmware di stampanti al software per dispositivi palmari; da semplici applet su una pagina Web a complesse applicazioni sul lato server, integrate con massicci database aziendali.

Per chi inizia ad avventurarsi in un territorio così vasto diventa essenziale avere una guida esperta e capace, e *Thinking in Java* ha dimostrato di essere una della migliori.

Sono dunque particolarmente felice che Apogeo abbia messo a disposizione del pubblico italiano questo testo fondamentale. Sia il novizio che il programmatore esperto in altri linguaggi, non potranno che trarre grande beneficio dal lavoro dell'autore e di quanti vi hanno partecipato.

Auguro a tutti buona lettura.

Andrea Provaglio
<http://andreaprovaglio.com>